



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/79 DEL 10.12.2021

Oggetto: Impianto di trattamento sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per la produzione di fertilizzanti organici – Incremento della potenzialità produttiva ed ottimizzazione del processo”, sito nella Z.I. Macchiareddu, comune di Assemini.
Proponente: Società Concimi Biologici S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Concimi Biologici s.r.l. (di seguito proponente) ha presentato in data 25.9.2020 (prot. D.G.A. n. 18825 di pari data), presso il Servizio valutazioni Impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.) l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento “Impianto di trattamento sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per la produzione di fertilizzanti organici - Incremento della potenzialità produttiva e ottimizzazione del processo”, nel comune di Assemini, ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lett. u) “Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i.” dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal D.M. n. 52 del 30.3.2015.

La proposta progettuale, il cui costo stimato è di circa 1,66 M€, consiste nella modifica del ciclo produttivo dell'impianto, sito nella zona industriale di Macchiareddu, nel quale si realizza, attraverso un processo di umificazione rapida, con l'ausilio di radiofrequenze (microonde), il trattamento finalizzato alla produzione di fertilizzanti organici, di sottoprodotti di origine animale (S.O.A.) di categoria 3, provenienti prevalentemente da macellerie, mattatoi regionali e dalla grande distribuzione. Le modifiche sono volte all'ottimizzazione del processo di recupero degli scarti animali e all'incremento sia della potenzialità di trattamento, da 5 t/giorno fino a 9 t/giorno, che della produzione di fertilizzanti, da circa 4 t/giorno a 6,5 t/giorno.

L'attività di trasformazione consta attualmente delle seguenti fasi principali:

- ricezione scarti di macellazione nella zona “avancella” (controllo e gestione del materiale);
- deposito in cella frigo (messa in riserva dei S.O.A.);
- triturazione dei S.O.A.;



- umificazione con processo a microonde;
- asciugatura attraverso processo meccanico-fisico con aspirazione di vapore;
- stoccaggio prodotto finito.

Nello specifico, le modifiche al processo produttivo contemplano:

- l'introduzione di un tritatore secondario, per portare la pezzatura dei S.O.A. a diametri inferiori ai 20 mm; a tale fine sarà richiesto l'ampliamento dimensionale dell'avancella sino a 292 m², a discapito della parte restante del capannone;
- il preriscaldamento della massa di S.O.A. nella vasca di accumulo, dotata di un sistema di riscaldamento ad olio diatermico, che diventerà quindi di pastorizzazione e preriscaldamento; in tal modo il trattamento termico e quello a radiofrequenze, prima accorpati, saranno svolti in momenti separati, al fine di ottimizzare l'efficienza del processo;
- l'estrazione dei grassi svolta da un estrattore centrifugo, ubicato in prossimità della vasca di accumulo e preriscaldamento, per eliminare una quota parte dei grassi contenuti nei S.O.A., prima del processo di umificazione ai fini di una migliore qualità del prodotto finito;
- la miscelazione dell'ammendante compostato misto, mediante mixer all'uscita della linea di produzione, con sostanze naturali quali torba e ammendante compostato verde, per il raggiungimento di elevate caratteristiche chimico fisiche del prodotto finito.

Al fine del contenimento delle emissioni odorigene sono adottate le seguenti misure gestionali e progettuali:

- i S.O.A. sono conferiti in impianto a bassa temperatura (6 - 8 °C), per escludere l'instaurarsi di fenomeni degradativi;
- la messa in riserva si svolge all'interno di una cella frigo con temperatura di esercizio controllata e regolata a 2 ± 2 °C;
- tutte le attività si svolgono all'interno del capannone esistente, compartimentato in zone separate e dotate di un sistema di aspirazione che, nella nuova configurazione progettuale, sarà potenziato con l'aumento della portata sino a 18.000 Nm³/h;
- l'aria aspirata e le emissioni gassose dalla fase di trattamento sono convogliate, prima di essere rilasciate in atmosfera, verso un impianto di trattamento costituito da uno scrubber che, nella nuova configurazione progettuale, sarà integrato con un'ulteriore fase basico-ossidativa,



oltre a quella acida esistente.

L'Assessore prosegue riferendo che durante l'iter del procedimento sono pervenuti i pareri/contributi istruttori di seguito elencati:

- a) nota prot. n. 35827 del 2.12.2020 (prot. D.G.A. n. 24883 del 3.12.2020), con cui la Città metropolitana di Cagliari ha trasmesso le proprie osservazioni in particolare in merito alle interferenze sulle componenti ambientali rumore e qualità dell'aria rilevando che "Nonostante le valutazioni di tipo qualitativo delle emissioni rumorose in ambiente esterno, non dettagliate sulle sorgenti significative (valutazione emissiva delle sorgenti confinate e di altre sorgenti, rispetto allo scrubber, presenti all'esterno) si condivide preliminarmente, nel contesto industriale della classificazione in classe VI, che in fase di esercizio la tipologia progettuale non dovrebbe avere peculiari criticità sui livelli di immissioni sonore nelle aree limitrofe. Per gli aspetti dello stato sensoriale qualitativo dell'aria in riferimento agli indici emissivi delle sostanze odorigene campionate (nota proponente n. 35252 del 30.11.2020), si rileva il rispetto formale dei limiti di emissione puntuale previsti dal quadro autorizzatorio attuale, non è stato però sviluppato:
1. nè un campionamento territoriale delle ricadute odorigene (visto che comunque l'impianto risulta in esercizio);
 2. nè una descrizione simulativa delle stime di dispersione spaziale sui territori limitrofi;
 3. al fine di giustificare con una maggiore concretezza il raddoppio della capacità produttiva con assenza di interferenze ambientali sugli aspetti odorigeni, contestualizzandoli con i valori che le buone norme tecniche e scientifiche di stima attuali prevedono (come, per esempio di riferimento, la Delib.G.R. Regione Lombardia n. 3018/2012)".
 4. Inoltre, con riferimento al quadro autorizzatorio (autorizzazione unica ambientale - A.U. A.) attuale e alle modifiche richieste, ha allegato l'istruttoria contenente i rilievi dell'ufficio metropolitano competente per profilo (nota CM n. 33713 del 17.11.2020), tra i quali il parere sulla gestione dei rifiuti: "La società Concimi Biologici è iscritta nel registro delle procedure semplificate ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/2006, determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambiente della Città Metropolitana di Cagliari n. 15 del 25.2.2020 con la quale è stata autorizzata alla produzione di



Fertilizzanti conformi al D.Lgs. n. 75/2010. Considerato che il ciclo produttivo proposto dalla società si completa con l'aggiunta di ammendante compostato verde, che secondo la normativa rifiuti è l'operazione R12 miscelazione, si evidenzia che tale modifica non potrà essere autorizzata ai sensi del D.M. 5.2.1998. Si ritiene che, rispetto a quanto proposto dalla società, possano essere autorizzati: aumento fino a 9,9 t/g di rifiuti trattati giornalmente, affinamento della triturazione, trattamento termico e radiofrequenze svolti in momenti separati";

- b) nota prot. n. 47165 del 27.11.2020 (prot. D.G.A. 24398 di pari data), con cui il Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale ha comunicato che "la parte dei terreni interessata dall'intervento non è soggetta a vincolo paesaggistico. Pertanto, fatta salva la presenza di eventuali beni paesaggistici quali aree soggette ad uso civico o beni archeologici di cui non si è a conoscenza (per i quali gli Enti in indirizzo sono pregati di dare eventualmente riscontro), non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";
- c) nota prot. D.G.A. n. 11117 del 10.5.2021, con cui il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio (T.A.T.) ha comunicato che: "l'impianto in oggetto costituisce una delle iniziative private auspicate dal piano di gestione dei rifiuti speciali per evitare situazioni critiche e che l'incremento di potenzialità contribuisce al rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità nella gestione dei rifiuti, si ritiene che il progetto risulti in linea con i criteri di priorità della normativa nazionale ed europea recepiti anche nel piano regionale di gestione dei rifiuti nelle sue diverse sezioni, e che l'incremento di potenzialità richiesto sia conforme alla sezione rifiuti speciali del piano regionale di gestione dei rifiuti".

L'Assessore informa inoltre che il proponente, in data 15.7.2021, ha presentato integrazioni volontarie (prot. D.G.A. n. 17342 del 19.7.2021), pubblicate nel portale istituzionale, volte a fornire approfondimenti sulla valutazione dell'impatto delle emissioni odorigene.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.I.A., preso atto dei pareri/contributi istruttori pervenuti, viste le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento "Impianto di trattamento



sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per la produzione di fertilizzanti organici - Incremento della potenzialità produttiva ed ottimizzazione del processo”, presentato dalla società Concimi Biologici s.r.l., a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. così come indicato nella revisione del 19.7.2021, il layout di progetto dovrà prevedere l'ulteriore compartimentazione della zona di produzione (Tavola AS01 - Planimetria impianto con produzione aumentata - 15.7.2021) e il potenziamento del sistema di aspirazione e trattamento dell'aria estratta;
2. dovrà essere verificata la fattibilità/opportunità di ulteriori misure progettuali e gestionali tali da minimizzare la produzione di odori, quali ad esempio la costruzione di una bussola a tunnel in corrispondenza dell'ingresso per evitare la fuoriuscita di odori durante le fasi di apertura per ingresso/uscita mezzi;
3. in merito alla gestione dei rifiuti, si dovrà tenere conto di quanto rilevato dalla Città metropolitana di Cagliari nella nota prot. n. 35827 del 2.12.2020;
4. per le emissioni in atmosfera dal camino denominato E1, salvo la previsione di limiti più restrittivi, dovrà essere garantita la concentrazione di “odore” indicata, pari a 300 UO/Nm³, e utilizzata dal proponente quale valore emissivo per la stima dell'impatto odorigeno;
5. lo scarico dei reflui derivanti dal nuovo assetto impiantistico, dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico del Regolamento fognario consortile e in conformità con quanto previsto nell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; i parametri da monitorare nello scarico dovranno essere concordati con il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, la Città Metropolitana e l'Arpas - Dipartimento di Cagliari;
6. la gestione delle acque meteoriche dovrà svolgersi in conformità alle disposizioni della Delib. G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
7. dovranno essere concordate con il Dipartimento di Cagliari dell'Arpas le modalità di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali, nelle fasi ante operam, corso d'opera e post operam; in particolare, al fine di verificare l'efficacia dei previsti interventi di efficientamento dei sistemi di controllo delle emissioni odorigene e i risultati delle previsioni modellistiche, dovrà essere previsto un monitoraggio delle concentrazioni odorigene, in fase



ante operam e in fase d'esercizio, in corrispondenza dei recettori, da individuarsi, sulla base degli esiti delle simulazioni modellistiche, nelle aree non influenzate dall'impianto e nelle aree di massima ricaduta.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Impianto di trattamento sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per la produzione di fertilizzanti organici - Incremento della potenzialità produttiva ed ottimizzazione del processo", nel comune di Assemini, presentato dalla società Concimi Biologici s.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Impianto di trattamento sottoprodotti di origine animale di categoria 3 per la produzione di fertilizzanti organici - Incremento della potenzialità produttiva ed ottimizzazione del processo", nel comune di Assemini, presentato dalla società Concimi Biologici s.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le condizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Assemini, la Città metropolitana di Cagliari, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari e l'Arpas - Dipartimento di Cagliari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente che, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 48/79
DEL 10.12.2021

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda